1 1 1 1 1 1 2 1 ANNO VIII - N. 1 - Febbraio 1998

TUSEIA MORAMOUR

La Corte

- O Portoni
- Finestre
- Verande
- O Infissi in PVC
- Infissi in alluminio anodizzato e preverniciato a taglio termico a giunto aperto scorrevoli e blindati





VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE DI VETRATE COLORATE ED ARTISTICHE

01027 MONTEFIASCONE S.S. Cassia, Km 93,900

Tel. 0761 82 71 50 - 82 71 62 — Fax 0761 82 57 15



PERIODICO DI
ECONOMIA,
CULTURA,
TERRITORIO
E VARIA UMANITA'
DELLA TUSCIA



Sommario

Editoriale

Società	4	Morte di una Scuola Media
Biblioteca	6	II Lazio a cavallo
Jomini & Imprese	9	Corrado Bottai & "Le Velette
La copertina	11	Butteri di Maremma
Materiali	13	Peperino e Basaltina
L' intervista	15	Ha fatto centro
Salute	19	Di Bella a Montefiascone
Narrativa	23	Pagine scelte



Responsabile Pietro Brigliozzi

Impaginazione Germano Bartolozzi Casti

Relazioni esterne Dario Chiavarino

Ricerca e immagini Arianna Bonfanti

Pubblicità Massimo Balsani Carla Napoli

Foto Studio Breccola

Progetto grafico Ornella Moroni

Collaboratori

Luigi Catteruccia, Secondiano Zeroli, Bruno Barbini, Enzo Dambruoso, Mario Lozzi, Adolfo Coltano, Luca Fabi, Mauro D'Eufemia, Eletto Ramacci, M. Grazia Palombi, Antonella Zazzera, M. Consiglia Pompei, Irene Fulchignoni, Stefania Gatti, Giancarlo Breccola, Antonio Brin, Teresa Foscari, Romualdo Luzi.

Editore Etruriarte Montefiascone

Montefiascone - VT Via D. Alighieri 7 © 0761-82.65.92

Stampa Silvio Pellico Montefiascone - VT

Testata iscritta al Tribunale di Viterbo nº 369/91

Notizie, opinioni e giudizi riportati negli articoli firmati o siglati impegnano esclusivamen-

VETRERIA Rolando Bernini

Montefiascone Via O. Borghesi, 23 Tel 0761 / 82 68 08



VETRATE **ARTISTICHE**

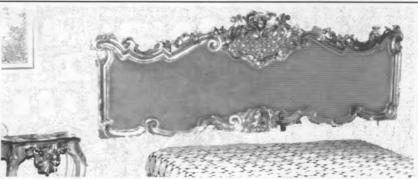
VETRATE **ISOLANTI**

CRISTALLI TEMPERATI

CRISTALLI STRATIFICATI

PRODOTTI VETRARI PER L'EDILIZIA





Via O. Borghesi, 12 - MONTEFIASCONE (VT) Tel 0761 / 35 60 15 - Cell. 0368 /31 92 940



ntimo e calze

Uomo - Donna - Bambino

Malizia - Perla

Sognando - Fila Philippe Matigno2 - Jamas

Dal 10 gennaio '98 saldi di fine stagione

Piazza V. Emanuele, 24 - Montefiascone (VT) - Tel. 0761 / 82 43 77



Internet E-Mail:CELLENO@Pronet.IT **Hardware** 10 - Vendita - Assistenza Assemblaggio Internet Consulenze - Programmazione

Via Viterbo, 64/66 - 01020 CELLENO (VT) - Tel. e Fax (0761) 91.22.28 - Tel. Cell. 0360 - 96.47.37

EDITORIALE

di FABIO FABI

el lontano 1991 scrissi il primo editoriale per questa testata. Aveva come filo conduttore il paradosso che nell'era della comunicazione globale si potessero conoscere in tempo reale le vicende del mondo e quasi nulla del proprio condominio. E per questo nacque Voltumna. Che non aveva grandi pretese. Voleva solo collegare idealmente gli inquilini di quel grande e multiforme caseggiato chiamato Tuscia.

Sono passati sette anni. Sono mutati gli scenari, le situazioni, forse la gente. Ma una domanda rimane ancora inevasa: con l'avvento di Internet, la navigazione in rete, la posta elettronica che ti arriva pochi secondi dopo che è stata lanciata nel cavo, ha ancora senso scrivere, stampare, distribuire un periodico che mantenga aperta una finestra sul cortile del condominio Tuscia?

Sebbene Voltumna abbia alternato periodi di buona salute ad altri meno prosperi sono fermamente convinto che la nostra particolare nicchia di mercato sia ancora tutta da sondare.

Per varie ragioni.

La prima è correlata ad un recente dato demografico. Come afferma in una intervista Lawrence Grossman, un'autorità del giornalismo americano, "man mano che la popolazione del mondo invecchia, le news (quotidiani e periodici) diventano sempre più richieste dai lettori maturi". L'Italia (e la Tuscia in particolare) è il posto al mondo dove nascono meno bambini. L'età media della nostra gente

si sposta invariabilmente verso fasce sempre più mature. E questo, se è giusta la tesi di Grossman, lascia molto spazio a quotidiani e periodici.

La seconda, vitale per noi che viviamo con le inserzioni degli sponsor, è che, nonostante il calo vistoso dei consumi, le imprese tornano a fare profitti: lo testimoniano gli investimenti pubblicitari. Il 1997 sarà infatti ricordato come l'anno boom per la raccolta pubblicitaria, con una crescita del 7% rispetto al periodo precedente. Giulio Malgara, presidente Utenti Pubblicità degli Associati (UPA) profetizza che fino al 2000 e anche oltre il trend continuerà ad essere positivo.

Di più.

L'ultimo Rapporto Censis racconta che l'Italia è divisa tra chi, ed è circa il 40%, vede solo tv e ne vede sempre di più e chi, invece, va al cinema, legge giornali e periodici, frequenta le mostre, e rappresenta la parte più dinamica del mercato. Quella a cui rivolgersi e cercare di accalappiare, perché, ricorda sempre il Censis, nel '97, l'anno della domanda, questa fetta consistente di popolazione ha lanciato segnali importanti. Che vanno interpretati e trasformati in prodotti con un targhet di mercato mirato e tanta innovazione.

Noi abbiamo accettato la sfida. E intendiamo vincere la partita. A rivederci il prossimo numero e buona lettura a tutti.



SOCIETA

Morte di una Scuola Media

di SECONDIANO ZEROLI

re agli Studi della provincia di Viterbo. Ma la signora Colombo non intendeva mimimamente demordere: "Lei non può rimanere fermo nella decisione di chiudere la Scuola Media di Onano, perché il paese è compreso tra quelli che possono avvalersi dei benefici previsti dalla legge 914". "Quante volte le devo spiegare riprese trattenendosi il funzionarioche al Ministero la cosa non viene nemmeno presa in considerazione? Il Ministero ci impone la formazione di classi con almeno quindici alunni e se Onano, di alunni, ne ha soltanto otto, io, signora, cosa possa farci....". "Mi consenta dottor Aristei -si intromise il sindaco di Onano- ma questa disposizione cade come una mannaia sulle nostre teste, mentre non colpisce altri paesi che si trovano nelle stesse nostre condizioni, e lei lo sa bene!" Disse quest'ultima frase con un tono così perentorio che la professoressa Gessini, che si trovava al suo fianco, si ritrasse repentinamente all'indietro immaginando chissà quale reazione da parte del

ignora non gridi così" tuonava un po' spazientito il

dottor Aristei, provvedito-

dottor Aristei. Questi invece adottò una tattica diversa: "Signori, capisco che togliere ad Onano la Scuola

AAA. Si cercano disperatamente bambini



Media può essere un grave colpo anche all'immagine della vostra comunità. Ma volete comprendere una volta per tutte -e guardò con piglio severo la signora Colomboche se i vostri figli andranno a studiare ad Acquapendente non sarà poi la fine del mondo? Se Onano cercò i dati su una agenda- è passato dai 2.450 abitanti del 1961 ai 1.278 abitanti di oggi, questo avrà pure un significato..... Vuol dire cercò nella sua mente le parole che facessero meno male- che il paese non dà possibilità di lavoro, che l'artigianato è finito, che il commercio latita, che l'agricoltura agonizza, che l'industria non c'è mai stata e non ci sarà mai. Oggi chiude la prima classe della Scuola Media. Domani, cioè tra qualche anno...., sarà inevitabilmente la volta della Scuola Elementare....Signori miei si toccò la barba, un po' ispida- il vostro comune è destinato a ridiulteriormente....". mensionarsi Guardò il sindaco che, poverino, era diventato piccolo piccolo e si era rincantucciato tra la finestra e un armadio. La sua testa stava vagando nel nulla....la sua mente cercava un approdo. Non aveva più un Comune da amministrare..... Il dottor Aristei stava concludendo: "Non tocca a me assumere le vesti di becchino, io non sono che un Provveditore agli Studi. Però posso, nel chiudere in maniera irrevocabile la vostra Scuola Media, augurarvi di risorgere quanto prima dal baratro in cui vi trovate precipitati". Tese le mani e strinse arti mollicci ed atoni. La piccola processione di sfortunati postulanti raggiunse come per inerzia- il pulmino del Comune e mestamente l'autista avviò il motore. "Onano non ha futuro". Era questa la sintesi di quel tanto agognato incontro Provveditorato. La professoressa Grispoldi, seduta stante, dispose di non tenere in nessuna considerazione il tema sull'arrivo del terzo millennio che aveva assegnato qualche giorno prima.

Fotoelleemme

di Marco Carneval

SERVIZI FOTOGRAFICI ALTA MODA SVILUPPO E STAMPA CON RULLO OMAGGIO APPARECCHI VIDEO E FOTOGRAFICI DI TUTTE LE MARCHE

Via D. Alighieri, 58 - Montefiascone (VT) - tel. 0761 / 82 39 22





PERAZZINI

abbigliamento UOMO-DONNA —Via XXV Aprile - Lubriano —



di Giovan Battista Pelabasto

Via O. Borghesi, 97 - Montefiascone Ufficio - Tel. 0761/820533 - Abit. tel. 0761/824341

•Montefiascone, centro storico. Palazzo d'epoca di mq 650 con due ingressi, atrio centrale aperto; idoneo per un albergo/ostello. Parzialmente abitabile con riscaldamento. AFFARE. £ 380.000.000

•Montefiascone, centro storico. Palazzotto su 3 livelli, con parziale sul lago, di mq; 250 circa; da ristrutturare parzialmente. £ 200.000.000

•Montefiascone, centro storico. Palazzotto su 3 livelli, con parziale vista lago, di mq 170 abitativi più mq. 80 di locale al P.T. con giardino di mq 150. divisibile in 2 appartamenti autonomi, da ristrutturare. £ 250.000.000
•Montefiascone, centro. Appartamento al 2° p. di mq 70 circa su unico livello, senza riscaldamento, da ripulire. £ 70.000.000

 Montefiascone, centro storico. Mini appartamento autonomo completamente ristrutturato, composto da soggiorno con angolo cotturα, matrimoniale e bagno. £ 52.000.000
•Montefiascone, zona residenziale. Appartamento al 2° p. su

unico livello di ma 90 composto da cucina, soggiorno, 2 camere grandi, bagno, ripostiglio, magazzino, posto auto, piccolo terreno, riscaldamento autonomo. £ 95.000.000

•Montefiascone periferia, zona panoramica. Porzione di fabbricato in pietra su 2 livelli di mq 104 da ristrutturare, terreno mq 400. AFFARE £ 42.000.000

•Montefiascone, zona Carpine. Appartamento autonomo •Monteriascone, zona Carpine. Appartamento autonomo composto da soggiorno, cucina con camino e bagno al P.T. e 2 camere grandi al 1º P.; garage con cantina, camino e piccolo terreno di mq 100 ca. da ripulire £ 78.000.000
•Montefiascone, zona residenziale. Appartamento al 3ºp. su unico livello con ottime rifiniture, composto da ingresso-salotto, cucina con camino, salone, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, termoautonomo; Garage per 2 vetture. £ 179.000.000
•Montefiascone centro. Appartamento al 2º p.di mq 100 composto da ingresso, salone, cucina tinello con camino, 2 camerosto da ingresso, salone, cucina tinello con camino, 2 camerosto da ingresso, salone, cucina tinello con camino, 2 camerosto da ingresso, salone cucina tinello con camino, 2 camerosto da ingresso, salone cucina tinello con camino.

posto da ingresso, salone, cucina, tinello con camino, 2 camere e bagno, ampio balcone, termoautonomo. £ 104.000.000

POSSIBILITÀ DI MUTUI CON PRIMARI ISTITUTI BANCARI. SPESE DI AGENZIA 2% + I.V.A.

BIBLIOTECA

II Lazio a Cavallo

di Bruno Barbini

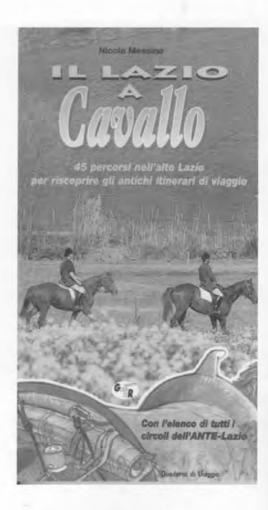
uando facciamo un lungo viaggio o una breve escursione, la nostra conoscenza dei luoghi in cui ci rechiamo, al di fuori dei centri abitati, si limita generalmente alla fascia di terreno che si può scorgere ai lati della strada percorsa dalla nostra auto.

La possibilità di superare questo limite, entrando nel vivo dell'ambiente naturale per avere una più ampia e completa visione dell'ambiente medesimo ci viene, invece, prospettata dal fascicolo di novembre 1997 del periodico mensile Quaderni di viaggio, pubblicato dalle Edizioni Iter, di Subiaco. E' "Il Lazio a cavallo", di Nicola Messina, giornalista romano particolarmente esperto nel settore, cui ha dedicato sia l'attività professionale - con le rubriche e gli articoli specialistici pubblicati su vari periodici - sia la sua opera di organizzatore, ricoprendo la carica di Segretario Generale dell'ANTE (Associazione Nazionale Turismo Equestre).

Il volumetto costituisce la prima parte di una vera e propria guida di itinerari di turismo equestre nella regione. Ne illustra quarantacinque, compresi nella fascia di territorio posta ad occidente di una linea ideale che scende in direzione nord-sud, all'incirca fra Roma e Rieti.

L'autore ricorda che proprio nel Lazio, e precisamente a Sacrofano, è trent'anni or sono l'Associazione Nazionale Turismo Equestre, perché proprio in questa regione esistono condizioni favorevoli al sorgere ed allo sviluppo di questo affascinante sport, con le ampie distese di campagna a nord di Roma, con il tradizionale amore per il cavallo ancora oggi vivo nei butteri maremmani, con la possibilità di compiere escursioni in luoghi resi particolarmente suggestivi dalla bellezza dei paesaggi, ma anche dal ricchissimo patrimonio di memorie del passato che emergono dal verde della vegetazione o dal grigio ferrigno delle pareti rocciose, testimoni della vita millenaria di questa terra.

Il volumetto vuole essere essenzialmente un manuale, e pertanto, in linea con il suo carattere pratico, prima di passare all'illustrazione degli itinerari fornisce una serie di utili indicazioni a coloro che con i cavalli non hanno ancora una grande dimestichezza. Quindi, il discorso inizia con una serie di considerazioni di carattere generale sul territorio, sui centri equestri che vi operano e sulle caratteristiche di questo tipo di turismo equestre e dei cavalli di cui ci si serve. Segue un Piccolo Breviario del Turismo Equestre, che tocca tutti gli aspetti essenziali, dalle norme da rispettare nella marcia su strada ai rapporti fra l'uomo ed il cavallo. dagli accorgimenti da adottare per superare la difficoltà di taluni passaggi ai sistemi di orientamento; il capitolo si conclude con un Glossario Maremmano, che illustra ai profani i termini usati dagli "addetti ai lavori". A questo punto comincia la serie degli itinerari, che in gran parte si svolgono nel territorio della nostra provincia. Solo il primo ed il secondo gruppo, infatti, riguardano località comprese fra Roma, i Monti della Tolfa e quelli che circondano il Lago di Bracciano ma alcuni di questi percorsi finiscono per toccare anch'essi i margini della nostra provincia o, quanto meno, per sfiorarli, come quelli che raggiungono Calcata, le cascate di Monte Gelato, la Macchia



di Monterosi, Civitella Cesi e la zona archeologica di San Giovenale. La consolare Cassia è, invece la spina dorsale del terzo gruppo di escursioni, che si diramano nella zona compresa fra i laghi di Bracciano e di Vico, ma una di esse si spinge più a nord, fino a Bassano in Teverina. La zona litoranea e l'immediato retroterra, fino a Canino ed a Vulci, è il settore esaminato nel quarto gruppo, mentre l'ultimo spazia su tutto l'alto Viterbese, ed opera un opportuno sconfinamento (che poi è tale soltanto per l'attuale ordinamento amministrativo del territorio) verso Orvieto, città che storicamente ha sempre appartenuto alla Tuscia. Ogni gruppo di itinerari è preceduto da una cartina, in cui ciascuno di essi è chiaramente tracciato. L'esposizione è chiara ed esauriente, sia nelle indicazioni del percorso che nell'illustrazione dell'ambiente naturale e delle emergenze artistiche ed archeologiche.

La voglio

PUNTO e basta!





S.R.L

CONCESSIONARIA

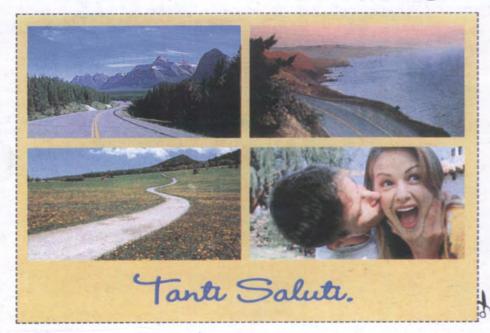


di Viterbo e Provincia

- ✓ AUTOVETTURE
- ✓ VEICOLI COMMERCIALI
- ✓ RICAMBI ORIGINALI
- ✓ USATO GARANTITO
- ✓ SOLUZIONI FINANZIARIE



Concessionaria OPEL in Viterbo



Anche se ora avete una

Corsa 1.0
non scordatevi
del vostro
benzinaio



Il brillantissimo motore Ecotec 12V da 55CV della nuova Corsa 1.0 è capace di percorrere fino a 880 km con un pieno*. Questo vuol dire che le vostre visite alla stazione di servizio si faranno molto più rare che, forse, fareste meglio a scrivere due righe al vostro benzinaio. Se invece è la prima volta che sentite parlare della nuova Opel Corsa 1.0 12V, venite a provarla dal Concessionario Opel più vicino.

E' pronta a stupirvi con il suo carattere vivace, il suo nuovo design, il comfort delle sue nuove sospensioni, la bellezza dei suoi nuovi interni.

Nuova Opel Corsa 1.0 12V

Meno di un secondo per amarla. Più di 800 km con un pieno. Condizioni extraurbane (Norme CEE 93/116)

STRADA TUSCANESE 55/D - VITERBO - TEL. 0761/250423

L'indirizzo Opel su Internet è: http://www.opel.cpm

Corrado Bottai e la "Tenuta le Velette"

di TERESA FOSCARI

n uomo sulla cinquantina di corporatura media, folta capigliatura color neve, sguardo aperto, eloquio svelto dal caratteristico accento toscano. E' Corrado Bottai, fulcro della casa vinicola "Tenuta Le

Velette" in agro di Orvieto.

Ci accomodiamo in uno studio in cima ad una costruzione del XIV secolo, pavimento in mattoni rustici fatti a mano, antica scrivania in legno, pochi quadri alle pareti. La stanza, grande, sembra spoglia ma dopo pochi minuti si è coinvolti in un'atmosfera particolarissima. Da una finestra, il crepuscolo imminente accendendosi di mille piccole luci offre una panoramica di Orvieto veramente magica.

"Veda" -esordisce- "ormai il vino si vende non tanto come prodotto alimentare ma come fatto culturale. I clienti vengono, osservano con calma, memorizzano i posti, la gente, insomma l'habitat. E poi assaggiano. Se il prodotto è in sintonia con il resto, comprano. Certo, se ci trovassimo, faccio per dire, a Cesenatico sarebbe estremamente difficile vendere il medesimo prodotto. E' un'altra cultura".

Quando è stata fondata la Tenuta?

Fondata è un termine non appropriato. Diciamo che la mia famiglia, i Bottai di Firenze, ha acquistato l'azienda nel 1850. Sino all'ultima guerra l'attività principale è stata l'agricoltura in senso lato, con interessi per il vino, che era

TENUTA LE VELETTE



ORVIETO

però una delle tante attività. Dopo la guerra c'è stata la svolta: per una ventina d'anni s'è ampliato i vigneti. Si produceva vino che non veniva imbottigliato. Da trent'anni a questa parte s'è fatto un nostro marchio, "Le Velette", che oggi si commercializza in proprio.

I vostri migliori clienti?

Sono tutti esteri. Il vino di Orvieto si vende bene anche perchè Orvieto città, con la sua rinomanza artistico-culturale, ci fa da traino. Abbiamo cercato di sviluppare prima il mercato europeo e adesso siamo penetrati in quello americano. Si vendono mediamente 350.000 bottiglia l'anno, bottiglia più bottiglia meno. Che non è il massimo del nostro potenziale. Infatti si vende ancora del vino sfuso ad imbottigliatori.

Non ce la fate a vendere o a produrre più bottiglie?

Per vendere bene bisogna fare le cose bene. Ci vuole tempo, pazienza, tanta cura. Il vino non è detersivo, caramelle, pomodori pelati. La nostra strategia, che mi pare vincente visti i risultati, è quella di presentarsi sempre, in ogni occasione, con un'immagine giusta.

Alla fine tutto questo paga. Ci vuole solo tanta pazienza. Che è la nostra virtù principale.

Come vanno i consumi di vino?

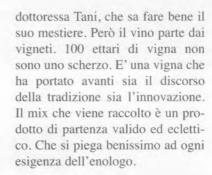
Negli anni '80 il concetto di vino ha traballato un pò. C'è stata, ricorda? una campagna contro le bevande alcoliche, soprattutto in America: vino uguale alcolismo. E se in America una farfalla agita le ali, in Europa si scatena un uragano. Adesso le cose sono cambiate: gli scienziati ci dicono che un bicchiere di vino genuino può fare solo bene. A tutti.

Trovate difficoltà rispetto ai nuovi vini californiani, sud africani, australiani?

Sono vini abbastanza diversi. I vini europei hanno una loro dimensione, vorrei dire personalità, qualitativa e concettuale significativamente diversa rispetto alla concorrenza extra europea. Non voglio dire che sono migliori o peggiori. Ma le ricordo ancora che il vino è cultura. E tremila anni di storia non si cancellano in due, tre decenni.

Come si "costruisce" un prodotto di qualità?

Abbiamo un grande enologo, la



Quali sono i vitigni fodamentali dell'Orvieto classico?

Trebbiano, Verdello, Malvasia, Grechetto e Drupeccio. I vitigni sono sempre quelli. Abbiamo più volte cambiato le percentuali di uvaggio.

E i tanto decantati Chardonnay e Sauvignon?

Sono presenti in altri vini, per ampliare la gamma. Il consumatore vuole sperimentare. Vuole il prodotto classico, l'Orvieto, ma è anche curioso di scoprire nuove senzazioni olfattive e gustative.

Che piatto abbinerebbe all'Orvieto classico "Tenuta Le Velette"?

Il nostro vino di punta si abbina bene a piatti di pesce di acqua dolce, cucinati con un grasso animale. Penso alla classica trota al burro. Le carni del pesce risultano addolcite dalla presenza del burro e rendono ancor più morbido l'accostamento con il nostro vino. Inoltre la freschezza giovanile dell'Orvieto equilibra la nota grassa della portata.

Vive bene ad Orvieto?

Le mie radici sono fiorentine. Ho vissuto la giovinezza a Firenze e quando si trascorrono gli anni più "vivaci" in un posto è difficile dimenticarlo. Ho molte conoscenze, in Orvieto, ma molti contatti sono d'affari. Se voglio recarmi al cinema con un amico di vecchia data, faccio prima ad andare a Firenze.



butteri

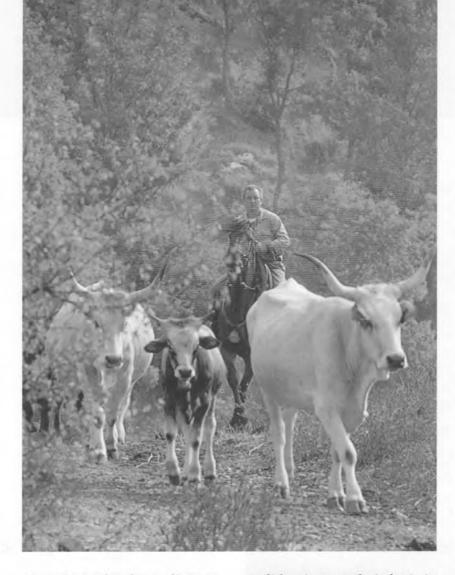
di LUCA FABI

mmaginate l'abbraccio infinito del mare appena rigato da brezza leggera, e la cornice digradante della macchia che

vi si scioglie, sublimando incensi di rosmarino, ginepro e tamerice per l'aria impastata di polvere. Ascoltate l'eco immobile del tempo dalla bocca stessa delle onde e scopritevi benvenuti complici dell'idillio tutto mediterraneo che si chiama Maremma. Quasi diecimila ettari d'area protetta da Talamone al Viterbese rendono onore a chi li domina dall'alto della sua disinvoltura antica da cow-boy made in Italy.

I butteri, queste figure quasi leggendarie, sono infatti eredi di una tradizione che sembra sfumare in epoca etrusco-romana e a tutt'oggi s'adoperano alla salvaguardia d'un delicato equilibrio tra civiltà e ambiente, ossia all'allevamento di razze pre-





giatissime e brade quali sono appunto quelle maremmane. Una mansione inconcepibile senza l'aiuto del prezioso cavallo, nella doma del quale i butteri fanno scuola da sempre. La tradizione vuole che questa loro abilità, già proverbiale per valicare l'Atlantico, fosse consacrata da una sfida lanciata nientemeno che dal celeberrimo Buffalo Bill, e ovviamente la vittoria arrise ai maremmani. L'appellativo butteri, che è dal greco bùtoros, pungolatore di bovi, prevede infatti sia la presenza dei cavalli che delle bianche fattrici dalle corna lurate. E' una sorta di triangolo ideale e un pò la cifra di uno stile di vita all'insegna del nomadismo, della solitudine, delle lunghe ore in sella lungo sentieri non proprio lineari. Si tratta certo di vocazione, la si legge negli stessi gesti codificati ormai da secoli d'esercizio, cui sono legate le funzionali suppellettili del buttero. Il bastone piuttosto lungo, detto uncino, di legno assai duro ma flessibile, per governare gli animali; stivali oppure uose; un cappello e uno spolverino impermeabili perché unti di grasso e il classico "lazo", per la cattura dei puledri, che tanto l'avvicina al Far West, pur dalla sua incolmabile distanza di discreto antesignano.



Materiali

Peperino & Basaltina

di Mario Pinzari e Maurizio Sciotti

Questo primo articolo sulle principali pietre ornamentali viterbesi vuole essere un contributo alla promozione commerciale e conoscitiva di questa nostra ricchezza che, insieme ai tesori storici e alle bellezze ambientali, contribuisce a rendere unico il nostro territorio.

a Provincia di Viterbo, situata nella parte settentrionale della Regione Lazio, è delimitata ad Ovest dal Mare Tirreno e ad Est dal corso del Fiume Tevere. Essa corrisponde a quella parte dell'antica Etruria che dopo l'età Augustea (27 a.C.) fu denominata Tuscia Romana.

Sotto l'aspetto geologico e geografico essa fa parte dell'Antiappennino Laziale e la configurazione del suo territorio porta la tipica impronta delle grandiose manifestazioni vulcaniche sviluppatesi a partire dal tardo Pliocene fin quasi ai tempi storici.

Da Nord-Ovest e Sud-Est si succedono tre grandi e complessi apparati vulcanici, denominati Vulsini, Cimino e Vicano, che sotto un manto pressoché continuo di boschi conservano quasi intatte le tipiche forme crateriche, le ampie caldere ed i ripidi coni di lava e di scorie; attorno a questi si estendono ampi tavolati di tufi e di lave solcati da profonde incisioni, che determinano singolari balze dalle ripide pareti e colline isolate sulle quali si ergono numerosi centri abitati di origine etrusca e medioevale (Vulci, Bolsena, Vitorchiano, la spettacolare Civita di Bagnoregio, ecc.).

I caratteri salienti dell'idrografia sono determinati dai rilievi vulcanici: i Vulsini che arrivano a quota di 663 m s.l.m. ed i Cimini che toccano i 1.053 m. s.l.m; la linea di spartiacque principale ha direzione nord/ovest sud/est e si trova in corrispondenza dell'allineamento di due grandi laghi vulcanici: quello di Bolsena (circa 115 Km²) situato in un'ampia caldera e quello di Vico (circa 12 Km²) situato nel cratere dell'omonimo vulcano.

Il territorio della Provincia di Viterbo è costituito prevalentemente da rocce vulcaniche del Quaternario che hanno ricoperto rocce e sedimenti di origine



Viterbo: Il leone e la palma, emblemi della città (scultura in peperino).

marina di età più antica, mesozoici e soprattutto pliocenici, che affiorano a tratti sotto la coltre di vulcaniti.

Le rocce mesozoiche costituiscono piccoli rilievi (Monte Razzano, Monte Canino a Nord, Monte Rigolano e Monte Cuoco a Sud) che spiccano per la loro morfologia nel paesaggio vulcanico, mentre i sedimenti pliocenici (argille, sabbie, ghiaie e calcari conchigliari) affiorano prevalentemente presso la valle del Tevere e verso il mare, dove la coltre di terreni vulcanici è stata profondamente incisa dai corsi d'acqua. Dove la copertura tufacea è stata interamente asportata dall'erosione, come ad esempio ad Est di Bagnoregio, il paesaggio si fa distintamente collinare e sulle argille si sviluppano le ripide guglie e i solchi profondi dei calanchi.

Le rocce vulcaniche sono rappresentate da una vasta gamma di tipi litologici a testimonianza della complessa attività eruttiva dei vari apparati vulcanici

- tufi, derivati, dall'accumulo per gravità dei material lanciati durante le fasi esplosive;
- lave, formate a seguito del raffreddamento del magma fuoriuscito lentamente da crateri e fessure e incanalato nelle vallecole e nelle depressioni circonstanti;
- colate piroclastiche e ignimbriti pro-

priamente dette derivate dall'accumulo e dal raffreddamento di particelle di
magna trasportate da grandi masse
gassose emesse a seguito di forti fasi
esplosive; queste nuvole calde, ad alta
concentrazione di gas solido, sono
scorse lungo le pendici del vulcano
colmando valli e depressioni fino a
notevole distanza dal punto di emissione. E'da una di queste manifestazioni che si è formata una tra le più
tipiche rocce della Provincia di
Viterbo: il Peperino.

I diversi apparati vulcanici si differenziano per la composizione chimica e mineralogica dei loro prodotti e per la prevalenza dell'uno o dell'altro tipo litologico.

I prodotti dei vari stadi di attività dei Vulcani Vulsini, la cui età è compresa tra 1 e 0,06 milioni di anni hanno composizione da trachitica a tefritico-fonolitica. Quelli più diffusi sono rappresentati da tufi incoerenti stratificati tra i quali sono intercalate le colate di lava e le colate piroclastiche; sono frequenti e caratteristiche anche le intercalazioni di diatomiti (farina fossile) e di altri sedimenti fluvio-lacustri formatisi nei periodi di stasi della attività vulcanica.

I prodotti dell'attività del Vulcano Cimino, che risalgono a 1-1,4 milioni di anni fa, sono rappresentati principalmente da duomi di lava e da tipiche ignimbriti a composizioni quarzo-latitica. E' proprio dalla stretta associazione di questi due tipi di rocce che deriva la caratteristica morfologia della parte centrale della provincia, in cui spiccano i rilievi cupoliformi del Monte Cimino e della Palanzana circondati a semicerchio nella parte settentrionale dall'ampio plateau ignimbritico che si estende da Viterbo, a Vitorchiano, a Bomarzo, e più ad Est fino a Bassano in Teverina.

I prodotti dell'attività del Vulcano di

Vico, la cui età è compresa tra 0,8 e 0,4 milioni di anni, sono costituiti essenzialmente da potenti coltri di colate piroclastiche e da lave a composizione da trachitica a tefriticofonolitica.

L'attività dei diversi apparati vulcanici è stata in parte contemporanea e si è sviluppata con fasi diverse determinando successioni complesse dei diversi prodotti. Inoltre nella parte meridionale della Provincia i prodotti del Vulcano di Vico sono in parte ricoperti dai prodotti più recenti di un altro grande apparato vulcanico (Vulcani Sabatini) che ha esplicato la sua attività tra 0,5 e 0,09 milioni di anni fa. Alle manifestazioni tardo e post-vulcaniche è legata infine la formazione di estese placche di travertino nei dintorni di Viterbo, Canino, Orte e Civita Castellana, in gran parte collegate a sorgenti termo-minerali e in taluni casi tutt'ora in formazione (ad es. nella zona del Bullicame di Viterbo).

In un panorama geologico così complesso ed articolato, il territorio della Provincia di Viterbo presenta una notevole ricchezza di materiali diversi, suscettibili di impiego nelle costruzioni e nell'industria.

In passato soprattutto, ma in parte anche in tempi più recenti l'industria mineraria ha individuato in questo territorio minerali interessanti sotto l'aspetto economico e che con alterna fortuna sono stati in parte coltivati (leucite, manganese, marcassite, zolfo, ecc.).

Tuttavia i materiali di cava sono di gran lunga pùi diffusi ed abbondanti e trovano una larga utilizzazione nelle costruzioni e nell'industria. Essi rappresentano una risorsa importante della Provincia di Viterbo e l'attività estrattiva, distribuita in ampia parte del territorio, costituisce una attività di notevole rilievo tecnico ed economi-

co.

Trattandosi di attività primaria, inoltre, essa si colloca a monte di altri processi produttivi industriali e civili promuovendo un quadro economico ed occupazionale indotto di rilevante importanza.

L'attività estrattiva interessa numerosi tipi litologici (di origine vulcanica o meno) che vengono impiegati nelle costruzioni direttamente (previa riduzione alle forme e alle dimensioni volute) o indirettamente o che si prestano a fornire materiali per lavori vari di ingegneria.

In funzione delle loro utilizzazioni i principali tipi litologici coltivati possono essere suddivisi in tre gruppi principali:

Materiali per le costruzioni: rientrano in questo gruppo tutti quei materiali che, attraverso semplici processi di frantumazione, vagliatura, lavaggio, ecc. alimentano direttamente il settore delle costruzioni di opere civili ed idrauliche.

Materiali per l'industria: in questo gruppo rientrano quei materiali che attraverso lavorazione di trasformazione in stabilimenti industriali danno prodotti con elevato valore aggiunto (argilla, farina fossile e pomice).

Rocce ornamentali: tali rocce sono rappresentate da rocce vulcaniche di particolare pregio estetico: il Peperino e la Basaltina di cui si parlerà diffusamente in successivi articoli. Si tratta di materiali che vengono prodotti su grande scala e che hanno un ruolo nell'economia importante Provincia. Inoltre vengono coltivati saltuariamente anche il Travertino, nei dintorni di Orte, e la parte basale di una ignimbrite affiorante nei dintorni di Tuscania dalla quale deriva la roccia ornamentale denominata sul piano commerciale Basalto Tuscia.

Ha fatto centro

di Irene Fulchignoni

omanda. Onorevole Fioroni, cosa ha provato la prima volta che è entrato alla Camera dei Deputati?

Risposta. Una fortissima emozione. Per uno come me che ha iniziato a fare politica da giovanissimo l'approdo alla Camera è il coronamento di un grande progetto di vita: entrare nel luogo dove puoi concorrere al governo e all'indirizzo di questo Paese.

Si è mai sentito un peone, un numero tra tanti deputati?

No, è una sensazione che non ho mai provata. Peone è colui che vuole esserlo. Se ti dai da fare, se partecipi attivamente, se lavori molto senza risparmiarti non puoi essere un numero tra tanti.

Cosa le pesa di più della vita di deputato?

Faccio un sacrificio non indifferente nell'impormi di ritornare tutte le sere a casa, a Viterbo. Garantendo, comunque, la mia presenza a Roma dal lunedì al venerdì.

Ha mantenuto le promesse elettorali?

Penso che punti essenziali come l'occupazione, le infrastrutture e lo sviluppo socio economico del viterbese abbiano avuto un avvio quanto mai positivo. Faccio una rapido elenco: il treno del Giubileo (l'elettrificazione della tratta Viterbo-Roma); il completamento del Centro Merci di Orte; il finanziamento per intero della trasversale Viterbo-Civitavecchia; l'inserimento di Viterbo nell'ambito dei provvedimenti occupazionali previsti dal pacchetto Treu.



Giuseppe Fioroni

Ci sono state poi una serie di opportunità direttamente concesse dal Parlamento agli Enti locali (Provincia e Comuni) che aspettano ancora di essere accolte e sfruttate. Su questo ultimo punto c'è stata una garbata polemica tra me e il sindaco di Viterbo. Mi spiace che Meroi si senta Linus, quello a cui sottraggono la palla nel momento più bello. Ma le opportunità si danno e vanno colte al volo. Si lamentano: abbiamo perso il treno del Giubileo. Ma se non si acquista il biglietto (leggi progetti mai presentati) come si fa a prendere il treno?

Lei è medico e legato profondamente al ministro della sanità Rosy Bindi. Qual'è la sua posizione rispetto alla vicenda dell'oncologo Di Bella?

Va fatta, velocemente, la sperimentazione del nuovo protocollo terapeutico. Quello che mi allarma è l'enfasi con cui i mass media hanno trattato l'argomento. Non vorrei che la gente malata e disperata si rifuggi verso terapie non ancora testate e abbandoni le cure che per quanto aggressive e a volte invalidanti qualche risultato lo hanno prodotto.

Se il protocollo Di Bella dimostrerà di essere migliore di altre terapie sarebbe criminale lasciarlo nel cassetto.

Nelle recenti elezioni amministrative i sindaci uscenti sono stati in buona parte riconfermati. Crede che nel '99 Meroi sarà di nuovo sindaco di Viterbo?

Credo proprio di no visto che ha deciso di non candidarsi.

Potrebbe essere pretattica.

Le ultime vicende amministrative, il modo con cui sono state condotte, le conclusioni a cui si stanno avviando credo abbiano pesato molto sulla volontà di Meroi di farsi da parte.

Potrebbe farci l'identikit di un suo candidato ideale alla carica di primo cittadino di Viterbo?

Serve una persona che possa rappresentare al meglio l'elettorato moderato. E che governi con due tratti essenziali: un sindaco al servizio della gente che abbia un contatto costante e diretto con le persone; un sindaco che condivida i problemi della gente piuttosto che cercare astrattamente di risolverli. Sono caratteristiche che in una grande area metropolitana non servirebbero. Ma Viterbo non è Roma.

Potrebbe essere un uomo non strettamente legato all'Ulivo?

Dovrebbe essere in primis espressione del mondo cattolico. Ma credo non potrebbe derivare da un'area prossima al Centrodestra. Perché in quattro anni il Polo ha praticamente relegato la sua componente moderata ad un ruolo di pura rappresetanza.

Ha un suo progetto per Viterbo?

Ho presentato in consiglio comunale la mozione "Sviluppo per Viterbo" ed è stata approvata, all'unanimità, dalla maggioranza e dall'opposizione. C'era dentro un sacco di "roba": termalismo, università, fiera di Viterbo, recupero del centro storico. Peccato che molte di queste idee sono rimaste sulla carta. Ma in Comune amministrano altri.

Facciamo il gioco della torre. Tra Marini, presidente della Provincia, e Meroi, sindaco di Viterbo, chi getterebbe giù?

Non avrei l'imbarazzo della scelta. Perchè se permane questo clima all'interno del Polo si butteranno giù da soli.

L'onorevole Gianfranco Saraca è virtualmente fuori da Forza Italia. Si vocifera in giro che si sta creando un nuovo asse tra

Fioroni e l'ex azzurro.....

Due deputati appartenenti ad un medesima area geografica, anche se di opposti schieramenti, non potevano e non potranno non fare battaglie comuni per cercare di risolvere i problemi della propria zona. Indubbiamente penso che Saraca dentro il Polo ci stia sempre più stretto.

L'IperCoop apre a Viterbo. E' un insediamento commerciale mastodontico, I piccoli negozianti che fine faranno?

Mi viene spesso rinfacciato che il proliferare di Iper e Hard sia il frutto di uno smodato rilascio di licenze della precedente amministrazione, da me presieduta. Nulla di più falso. Ho anche avuto ricorsi al Tar per non aver concesso qualche licenza. Ricorsi, mi piace ricordarlo, in cui è risultata sempre perdente la parte che mi ha citato in giudizio. Indubbiamente tra una mancata regolamentazione del traffico urbano e il proliferare parossistico di Iper e Hard fuori delle mura qualche problema i piccoli negozianti di Viterbo lo avranno. Bisogna fare di tutto perché i piccoli sopravvivano. La città, altrimenti, diventerebbe un deserto senza luce.

Pensa che lo schieramento di centrosinistra la ricandiderà alle prossime elezioni politiche? Me lo auguro.

Giuseppe Fioroni è nato quarant'anni fa a Viterbo. Laureato in medicina e chirurgia, è stato Consigliere Provinciale e Sindaco del capoluogo. Nella corrente legislatura è Deputato al Parlamento con il PPI.



ORSOLINI La forza per l'edilizia

MATERIALI EDILI PAVIMENTI RIVESTIMENTI SANITARI RUBINETTERIA IDROMASSAGGIO CAMINI ARREDAMENTO PORTE

Vignanello (VT) - Loc. Centignano - Tel. 0761/754222 - Fax 0761/755721

Vignanello (VT) - Via D. Alighieri, 31 - Tel. 0761/755437

Viterbo - Strada Tuscanese, km. 3,200 - Tel. 0761/352327 - Fax 0761/352948

Tarquinia (VT) - Loc. Giglio - 0766/858721 - Fax 0766/858891



PRODUZIONE CONGLOMERATI FLUIDI E STABILIZZANTI

e Stoccaggio Provvisorio
con Riciclaggio di Materiali Derivanti
da Cicli di Produzioni Edili e Stradali



GEOCEM: GEOCAL

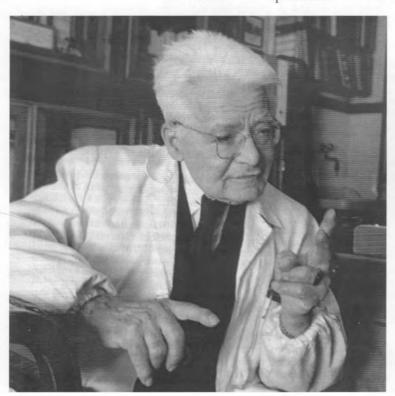
Miscele Fluide per Riempimenti e Sottofondazioni Stradali con caratteristiche controllate

> di CHIAVARINO GIANFRANCO E DOMENICO Loc. MONTE - 01020 CELLENO - Tel. (0761) 912458 - Fax 912150

Di Bella a Montefiascone

di ANTONIO BRIN

i chiamo Giuseppe Bartoleschi, sono medico ed esercito a Montefiascone. Mi sono laureato in Medicina e Chirurgia alla Sapienza di Roma. Sono specialista in



Reumatologia, Igiene e Medicina Preventiva ed ho fatto, appena dopo la laurea, un lungo tirocinio in Oncologia".

Dottor Bartoleschi, come ha conosciuto il professor Di Bella?

Avevo una paziente in cura per un tumore. Ho accompagnato l'ammalata presso una mia collega di Roma, specilista in Oncologia, per un cosulto. La dottoressa mi parlò diffusamente di un certo professore di Modena e di una nuova cura dei tumori. Rimasi colpito dall'entusiasmo della collega. Qualche tempo dopo (era, se non ricordo male, il 17 luglio 1997) incontrai proprio il professor Di Bella alla Conferenza nazionale sui Tumori a Roma. Da li è nato tutto.

Cominciò subito ad applicare il protocollo Di Bella?

Si. Senza tanto clamore iniziai il nuovo ciclo terapeutico su pochi pazienti. Dopo poco tempo, sa come succede nei paesotti, tutti sapevano che Bartoleschi curava i malati di cancro con un metodo diverso. Adesso ho in terapia circa quaranta ammalati.

Qual'è il tumore più frequente tra i suoi pazienti?

Il tumore al polmone e quello al grosso intestino.

C'è un nesso tra la frequenza di queste neoplasie e l'habitat in cui viviamo?

Qualche tempo fa si diceva che era tutta colpa del radon, il gas che si sprigiona dai tufi vulcanici, così presenti dalle nostre parti. Ma analizzando i grandi numeri non è che l'Alto Lazio si discosti molto dalle frequenze dei tumori relative al resto del Paese. Ormai non c'è famiglia che non abbia un congiunto ammalato o deceduto per tumore.

Quali sono i principi attivi del protocollo Di Bella?

Il protocollo standard è costituito da quattro gruppi di sostanze diverse: la somatostatina e l'otteotride (quest'ultimo simile alla somatostatina con effetti farmacologici sovrapponibili); la melatonina coniugata (diversa, per intenderci, da quella che si consiglia di assumere per limitare gli effetti del fuso orario); la bromocriptina (inibitore dei fattori di crescita delle cellule tumorali); e poi un mix di sostanze diverse appartenenti al gruppo delle vitamine A, E più altre vitamine come la vitamina C.

Avete trovato difficoltà a reperire la somatostatina e gli altri farmaci?

La difficoltà maggiore è stata nel trovare la somatostatina, per i costi elevati e per la scarsa disponibilità sul mercato. Un milligrammo e mezzo di somatostatina (praticamente mezza dose giornaliera) costa sulle 150.000mila lire.

Ogni quanto si somministra una dose?

Ogni 24 ore. Si fa un'infusione sottocutanea lenta, che dura 8-10 ore, con una macchinetta temporizzata simile a quella con cui si somministra l'insulina ai diabetici.

Veniamo alla domanda clou. Ha notato vantaggi evidenti rispetto ad altri tipi di terapia?

Bisogna distinguere. Se il paziente è agli sgoccioli, con pochi giorni di vita, la terapia, anche se disperatamente voluta dai parenti, è praticamente inefficace. Invece in pazienti meno malandati già entro una decina di giorni dall'inizio della terapia si incominciano a vedere gli effetti positivi: scompare il dolore indomabile (si diradano e poi si aboliscono i morfinici e gli altri antidolorifici). ricompare l'appetito. Se i pazienti sono confinati a letto per la cachessia cominciano di nuovo ad alzarsi e ad andare con le proprie gambe al bagno, addirittura qualcuno ricomincia a svolgere qualche piccola faccenduola domestica.

Insomma si soffre meno che con la chemioterapia.

La chemioterapia classica ha effetti spiacevoli (a volte molto spiacevoli) perché le dosi di farmaco impiegate sono massicce e quindi tossiche per l'intero organismo. Anche nel nostro protocol-



Giuseppe Bartoleschi

lo, a volte, si usano chemioterapici ma a basse dosi, sopportabili da qualsiasi paziente.

Quali sono, secondo la sua esperienza, i tumori meglio trattabili con il metodo Di Bella?

I linfomi Hodgkin e non Hodgkin, le leucemie, i tumori del polmone, i tumori cerebrali come gli associtromi, i tumori delle testa del pancreas, i tumori dell'ovaia e quelli della prostata.

E' convinto che il metodo Di Bella ce la farà a superare positivamente la sperimentazione da poco approvata dal Ministero della Sanità?

Credo che con l'avvio della sperimentazione si sia imboccata la strada giusta.

E' l'unico medico dell'Alto Lazio a praticare la terapia Di Bella?

Sono l'unico nel viterbese. Purtroppo siamo pochi anche in Italia.





BAGNOREGIO - Via Divino Amore, Km. 0,450 - Tel. 0761/793410



MANIERI

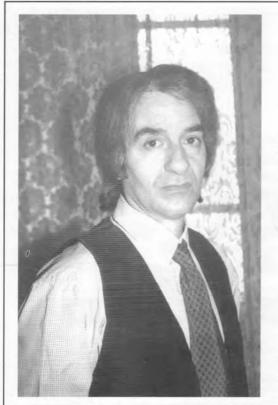
TRATTORI





IMO COD S.C. MECANICA CODIEA SA.

ORVIETO (TR) - Via Fontanelle di Bardano, 61 - 05018 ORVIETO - Tel. e Fax 0763-316147-316038



Gerardo Proieffi 11 Mago dell'Universo

Guaritore
Medium
Occultista
Esperto in legamenti d'Amore

(ISCRITTO A NORMA DI LEGGE)

Non avere esitazione a chiamarmi. Avrai una risposta sincera e aiuto immediato. Opero anche per corrispondenza a qualsiasi distanza risiedi.

Ricevo a Reggio Emilia, Roma, Bagnoregio.

Per informazioni e Appuntamento: :tel. 0761/792894 - cell. 0368/208516



CANTINE LEONARDI S.N.C.

di CARLO e GIORGIO

Via del Pino, 12 - 01027 MONTEFIASCONE (VT)

Tel. (0761) 82.60.28 - Fax 82.64.33



CHARDONNAY: VINO GIOVANE, PROFUMATO, DI CORPO DELI-CATO E GRADEVOLE

ETERNITÀ FRIZZANTE: APERITIVO, ELEGANTE, LEGGERO ETERNITÀ MOSCATO: CLASSICO, PROFUMATO

EST! EST!! EST!!! D.O.C.: CLASSICO

VINO ROSSO DELL'ETERNITÀ: VINO MASCHIO,

CORPOSO

ORVIETO D.O.C. SECCO: CLASSICO

VINSANTO: PARTICOLARMENTE PROFUMATO, AROMATI-

CO

EST! EST!! EST!!! D.O.C. PAESAGGIO: VINIFICATO TRADIZIONALMENTE PER ESALTARE PROFUMI ED AROMI

CONFEZIONI CLASSICHE ED ELEGANTI DI VINI ED OLI SELEZIONATI PER REGALI DI PRESTIGIO





CANTINE LEONARDI



NOI DIAMO I NUMERI

800 mg. di superficie interna

13 400 mg. di parcheggio

8.000 prodotti in vendita

VOI FATE LA SOMMA



A 8, 0

SUPERMERCATI

Ogni giorno con te.

BAGNOREGIO Via Divino Amore

(Presso locali ex Consorzio Agrario)

Pagine scelte

Liberamente tratte da "Gente di Maremma" di Luigi Catteruccia

"Gente di Maremma: affresco di vita contadina; esaltazione d'un mondo segreto ed antico da rispettare e da salvare; evasione dalle pastoie che ci legano ad una società stanca, crepuscolare; prepotente esigenza di riscoprire sentimenti genuini".

uando richiuse il cancello, messo a dividere il passo fra la macchia grande e la lestra lavorata di fresco, s'era già fatto giorno. Nando rimase, per un po', ad osservare i solchi compatti della piana appena temperati dalla guazza notturna. Le zolle, rovesciate dal vomere e rese lucide dalle tracce del metallo, rinfrangevano il sole in guizzanti riflessi di luce. I cerri e le querce, lungo il limite del bosco ceduo, sui cui tronchi le tese di filo spinato chiudevano vita e mondo dei buoi maremmani, s'erano caricati di nuovo verde. Tutta la macchia gli sembrò più fitta, anche la pineta della Roccaccia, a fondo valle.

Una coppia di tortore tagliò

veloce fra i cespugli del sottobosco, verso il fontanile. Per riflesso si mise a pensare all'affilo dei branchi di palombe, al già prossimo ottobre, ai capanni del posto da rivestire con nuova ginestra ed a quello sul cerro che, quest'anno, avrebbe alzato sulle ramate più alte. Anche la querceta, infittita di arbusti, lasciava prevedere una buona sosta di beccacce. Piacevoli sensazioni, stimolate dalla passione per quelle cacce tradizionali.

I guaiti dei cani, chiusi nella campagnola rimasta col motore acceso sulla proda del bosco, lo distolsero da quelle meditazioni. Riprese la guida cercando di scartare intrichi di rovi, frasche di marruche, ramaglie di spino selvatico, che, in più parti,

spingevano i loro artigli nel sentiero, quasi a difendere la sacralità del bosco.

All'abbeveratoio un guardiano ed il garzone stavano rabbaciando, con colla di cemento, una crepa che lasciava filtrare acqua all'esterno. Riconobbero l'auto del castaldo e gli andarono incontro.

- Buongiorno, sor Nando disse il guardiano, mentre il garzone rimase zitto salutando con un timido cenno del capo. Pensavo male perché l'anno scorso, a fine agosto, i capoccia erano già alla Casetta avanzò ancora il guardiano, posando lo sguardo rassicurato alle suppellettili ammucchiate sui sedili della macchina. E chiese:
- Si ricomincia, allora, il taglio del bosco? Il resto... erano solo voci?
- Voci senza fondamento; frottole messe in giro ad arte.
 State tranquilli - concluse il castaldo prima di avviarsi sulla pista segnata dai trattori.

A vetta del costone si spostò in una larga per dar passo al branco di vacche maremmane che scendevano all'abbe-



verata. Spense il motore, mentre le bestie si accostavano lente, con gli orecchi tirati avanti e i neri occhi fissi all'insolito ostacolo. I vitelli, tutti di pari taglia, tenevano dietro alle madri incornandole, di tanto in tanto, per sollecitarne il passo. Poi presero la discesa; sulle loro groppe, ancora umide di guazza, si stemperavano i raggi del sole.

Nando arrivò alla Casetta: una costruzione in pietra grigia ai margini della lestra grande, non ampia, ma solida e comoda. Sullo spiazzo trovò ricresciuti rovi e cespugli. Domani li avrebbe fatti sfalciare da Peppitone, il capoccia dei taglialegna. La gradinata esterna, che portava alle stanze a tetto, s'era tutta ricoperta di vellutino ed il sottoscala, cuccia e rifugio dei cani, abbisognava di nuovo intonaco. Cosa da niente, pensò. Prima di entrare si soffermò a rimirare quel vecchio stabile e fu preso da lontani ricordi.

(continua)

Maia: dove ogni acquisto è un investimento sicuro.

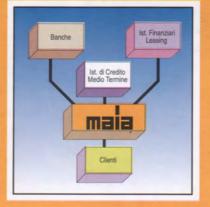
La MAIA, Caterpillar, è da sempre attenta alle realtà ed alle evoluzioni

del mercato. Essa si rende conto che, oggi, le imprese operanti nei settori dell'edilizia, delle cave, del movimento terra, dell'industria, dell'agricoltura e dell'energia, affrontano una situazione di competitività, per cui ogni acquisto deve rappre-

sentare un investimento sicuro, oculato e remunerativo. In tale prospettiva la MAIA mette a disposizione della Clientela, oltre alla

più qualificata assistenza tecnica, un completo servizio di consulenza finanziaria. In ogni Filiale MAIA, uno specialista del settore è a disposizione dei Clienti per consigliare le più opportune operazioni, che vanno dal finanziamento diretto, al leasing, alla legge

Sabatini, alle leggi 488/92 e 341/95, al Credito artigiano, al Credito agrario.





SEDE: VIA NOMENTANA, 995 - 00137 ROMA - TEL. 82601



banca coop. Cattolica

01027 MONTEFIASCONE (VT) Via Indipendenza, 4

Tel. 0761-82 60 80 / Fax 0761-82 45 59

01017 TUSCANIA (VT)

Via G. Cerasa, 2 Tel. / Fax 0761-44 34 22

01010 MARTA (VT) Piazza Umberto I° Tel. / Fax 0761-87 06 22 (r.a.)

01010 ARLENA DI CASTRO (VT)

Viale Regina Margherita Tel. / Fax 0761-43 06 80



Agenzia di supporto finanziario alle Imprese Agroalimentari e Zootecniche del viterbese

01100 VITERBO Loc. Le Pietrare c/o Uffici Finanziari Tel. / Fax 0761-34 52 95

> 01010 ONANO (VT) Via Cavour, 42

Tel. / Fax 0763-7 85 29

01026 GROTTE S. STEFANO (VT) Via Della Stazione, 121/a Tel. / Fax 0761-36 76 11 (r.a.)

·Servizio Amministrazione ·Servizio Fidi

·Servizio Titoli ·Servizio Crediti Speciali

·Servizio Tesoreria ·Servizio Marketing